

Il Morelli tra i più antichi istituti della regione

Scuole del Sud in coda, il Classico cerca però di fare la differenza

Ben l'84 per cento degli studenti finisce l'iter universitario

Rosita Mercatante

Restano in coda le scuole del Sud sempre superate da quelle del Nord. Una frattura del sistema scolastico nazionale che ancora una volta è stato messo in luce dai rapporti della Fondazione Agnelli, frutto di un'annuale ricerca nel campo dell'istruzione. Un divario che chiude le porte della speranza per chi ha avuto la "sfortuna" di nascere nei territori meridionali e che partirà inevitabilmente da una posizione di svantaggio quando dovrà misurarsi con la realtà universitaria e lavorativa.

Dinnanzi a questo dato non c'è da meravigliarsi più di tanto se si accetta la spiegazione del tutto logica fornita da Raffaele Suppa, dirigente scolastico del Liceo Classico Michele Morelli, istituto che da anni si conferma il migliore del vibonese nella classifica stilata da Eduscopio 2017 (i cui parametri di riferimento sono i crediti ottenuti e la media dei voti universitari degli studenti che hanno frequentato i vari istituti). «La disparità di fondo - ha affermato - è rappresentata dal contesto in cui si opera. Più problematico il nostro in cui la scuola fa fatica ad emergere e anche a svolgere il proprio compito in quanto tra le due realtà c'è una continua contaminazione. A limitarci è spesso la mancanza di servizi che non permette ad

esempio ai ragazzi provenienti dai paesi della provincia di frequentare delle attività nelle ore pomeridiane, e poi ci sono altre variabili come l'economia, l'attenzione da parte delle famiglie, la collaborazione della classe intellettuale e di quella politica». Nonostante tutto il Liceo-Ginnasio Morelli nel tempo è riuscito a spiccare per le sue qualità formative che trovano riscontro nel fatto che solo il 3 per cento dei suoi ex-alumni si ritira dopo il primo

anno di università (rispetto al 5% delle altre scuole), e a completare gli studi è l'84 per cento.

Un'istituzione scolastica tra le più antiche della Calabria, affonda radici solide in oltre quattrocento anni di storia, e che ha saputo guardare al futuro con lungimiranza coniugando un metodo didattico consolidato con la tecnologia. «Abbiamo compiuto lo sforzo di coniugare la tradizione con l'innovazione - ha spiegato Suppa - affinché il prezioso studio dei classici della letteratura greca e romana avvenisse attraverso l'efficace strumento delle nuove tecnologie». Una scuola che richiede impegno e sacrificio e che punta alla formazione della persona secondo i principi di un nuovo umanesimo. ◀



Il dirigente Raffaele Suppa riflette sulle criticità dovute anche al contesto in cui si opera



L'innovazione. Coniugata la tradizione con la tecnologia